

Il dossier**C'era una volta
il "mito" regionali
Invecchiati e tagliati
cercano l'aumento***pagina II***Il dossier** *I colletti bianchi*

Regionali alla riscossa invecchiati e "tagliati" ora vogliono l'aumento

Tremila prepensionamenti, tetto a 160mila euro l'anno Soltanto un dirigente su oltre 1.300 ha meno di 45 anni

CLAUDIO REALE

Qualche anno fa, prima della cura dimagrante, valevano mezzo punto percentuale da soli, senza neanche considerare le famiglie. E il loro contratto era uno status da sbandierare, il posto fisso per antonomasia. Adesso che i prepensionamenti avviati nell'era Crocetta hanno ridotto i dipendenti regionali da quasi 17mila a 14mila, però, la politica non smette di corteggiarli: ogni avvio di campagna elettorale porta con sé l'inizio di una nuova trattativa per il rinnovo del contratto, per un accordo che però a questo punto non arriva da oltre dieci anni. Così è anche stavolta: martedì l'assessora alla Funzione pubblica Bernardette Grasso incontrerà i sindacati per una nuova trattativa, dopo quella – avviata e fallita – degli ultimi giorni del crocettismo.

Parenti poveri

Tanto più che negli ultimi giorni i regionali si sentono ingiustamente sotto attacco. Sbeffeggiati a "Non è l'Arena" di Massimo Giletti,

televisivamente irrisi da Maurizio Crozza, i dipendenti di Palazzo d'Orléans pagano la confusione con quelli che a denti stretti chiamano «i cugini ricchi», il personale dell'Ars alle prese nelle stesse ore con la trattativa per i tetti agli stipendi d'oro: eppure loro un limite massimo ai compensi ce l'hanno già, 160mila euro annui fino al 2019, e lo sfiorano solo in una trentina di casi su 14mila. Gli altri, invece, si accontentano di una busta paga meno pingue: più di uno su tre, circa cinquemila persone, guadagna appena mille euro netti al mese per 12 mensilità più la tredicesima. «Nella gran parte dei casi – spiegano dal sindacato Cobas-Codir – si tratta di dipendenti stabilizzati nel 2010, dopo vent'anni di precariato. I due decenni trascorsi prima di allora non contano per la loro anzianità». Non va molto meglio all'altro gruppo più consistente, i circa 4.500 "impiegati di concetto": lo stipendio, in questo caso, oscilla fra 1.100 e 1.600 euro netti. Compensi decisamente più alti sono invece quelli dei

1.324 dirigenti: si parte da 2.500 euro, ai quali vanno aggiunte le premialità per un compenso lordo annuo che oscilla fra 65 e 90mila euro, ma che appunto in una trentina di casi può arrivare a 160mila.

Una manciata di under 30

Il personale di Palazzo d'Orléans, del resto, è oggi in un mondo a esaurimento, in assenza di nuovi concorsi. Proprio ieri il dipartimento Funzione pubblica, guidato da Luciana Giammanco, ha elaborato uno studio anagrafico sui dipendenti: ne viene fuori un elenco di siciliani a meno di vent'anni dalla pensione (oltre 12mila dipendenti hanno più di 50 anni) e pochissimo turnover.



Peso: 1-2%,2-62%

Non che negli ultimi anni non ci siano stati ingressi, nei ranghi del Palazzo: i nuovi arrivati sono per lo più figli di vittime di mafia e precari stabilizzati, ma fra loro ci sono anche sei under 25 e ventidue dipendenti di età compresa fra 25 e 29 anni. Nessuno dei più giovani, però, è nella fascia alta della piramide: il dirigente meno anziano è nato a metà degli anni Settanta, ma la stragrande maggioranza ha più di cinquant'anni e quasi la metà ne ha più di 60.

Trattative a strappo

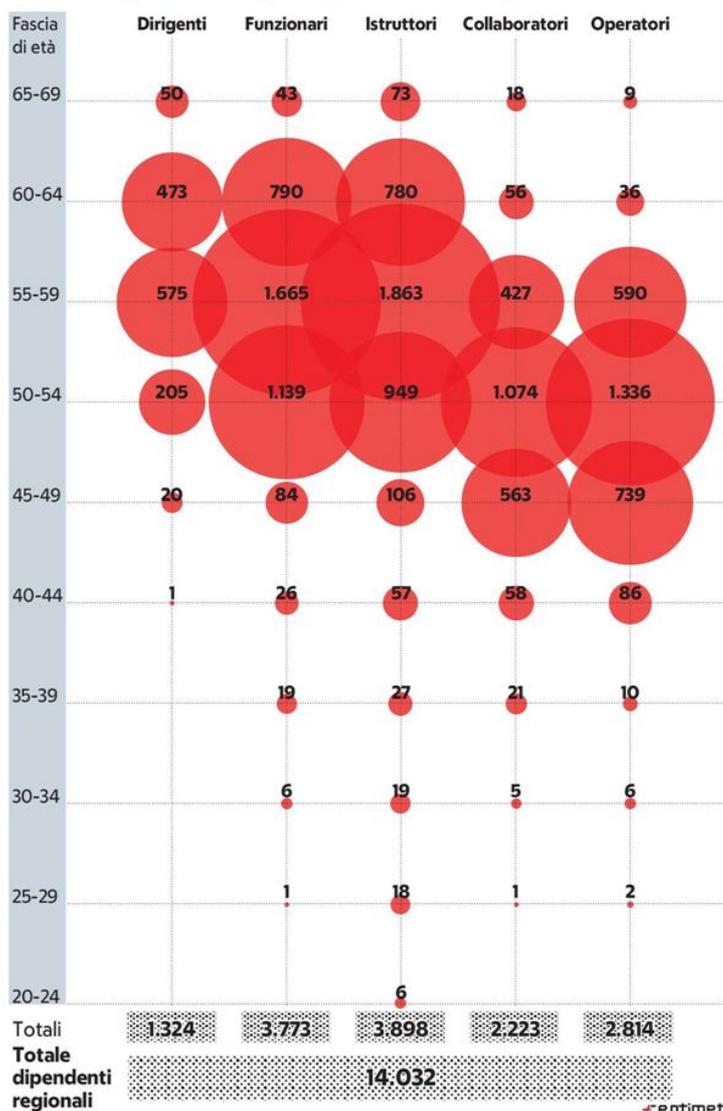
Martedì via alla trattativa sul rinnovo del contratto congelato da dieci anni. Mille euro netti al mese per un dipendente su 3

Con loro la Regione ha trattato a più riprese. L'ultimo tentativo è stato fatto dalla giunta di Rosario Crocetta alla vigilia delle elezioni regionali di novembre: in quell'occasione è stata annunciata una disponibilità di 10 milioni per il rinnovo, ma il governo Musumeci ha subito fatto retromarcia, dicendo che il bilancio ereditato dal centrosinistra non lascia spazi di manovra per l'operazione. Comunque sia, in autunno le trattative si sono arenate, e non solo per una questione

Più di 12 su 14 mila sono ultracinquantenni. I pochi giovani sono ex precari o parenti di vittime della mafia

economica: «Nel 2015 – assicurano i sindacati – la giunta Crocetta aveva firmato un impegno per il rinnovo del contratto, ma subito dopo aveva fatto retromarcia. Riaprire la trattativa a poche settimane dalle elezioni suonava come una presa in giro». Nell'eterna campagna elettorale, però, ce n'è sempre un'altra dietro l'angolo. E con il voto arriva puntuale la trattativa con i regionali. Nonostante i dipendenti di Palazzo d'Orléans non abbiano più il peso di un tempo.

Vecchi e giovani negli organici della Regione



I punti

Tutti gli stipendi categoria per categoria

1 **Gli ultimi arrivati**
I dipendenti con lo stipendio più basso sono quelli delle fasce A e B, cioè quelli arrivati più di recente: per loro lo stipendio oscilla a ridosso dei mille euro netti al mese. Di questa categoria fanno parte quasi 5 mila persone

2 **Gli impiegati di concetto**
Poco di più guadagnano invece i cosiddetti "impiegati di concetto", che nella classificazione di Palazzo d'Orléans rientrano nella categoria C: lo stipendio oscilla fra 1.100 e 1.600 euro al mese. Di questa categoria fanno parte circa 4.500 persone

3 **I dipendenti al top**
Il personale della categoria più alta, la cosiddetta "fascia D", sono quelli che guadagnano di più: per loro, che sono circa 4.000, lo stipendio si ferma però a circa duemila euro al mese

4 **I dirigenti**
Più alti i compensi per i 1.324 dirigenti: si parte da 2.500 euro al mese, ma in alcuni casi si può arrivare ai 160 mila euro annui



Forzista
Bernardette Grasso, titolare della Funzione pubblica

